

An aerial photograph of a coastline. A large, dark blue bay is visible on the left side, with a narrow isthmus connecting it to the rest of the land. The land is a mix of green and brown, suggesting a mix of vegetation and possibly agricultural or developed areas. The water is a deep blue, and the sky is a lighter blue. The overall scene is a natural landscape with a prominent body of water.

PITTURAI

DIEGO RANDAZZO

CONCEPT ED INTENTI

Il termine **'Pitturai'** richiama subito alla mente un'azione al passato. Seguendo una lettura lineare della parola il tempo verbale passato la imbriglia in una **dimensione nostalgica**. Se invece questa parola la scomponiamo, come fanno i cantanti Trap, troviamo un mix alquanto dissonante che ci riporta alla contemporaneità: Pittura e Ai. Entrambe le letture sono pertinenti e vanno considerate come due binari che viaggiano in parallelo.

Infatti in questa nuova produzione si riflette su alcuni temi e movimenti del **Novecento**: la **natura morta**, il **realismo magico** per quanto riguarda i soggetti (vedi le nature morte di Ugo Celada) ed il **surrealismo** per le modalità tecniche di lavorazione (il collage di elementi casuali / la tecnica poetica dei *'cadaveri squisiti'*).

Realismo magico e surrealismo hanno molto a che fare con l'Ai per la combinazione di elementi eterogenei, casuali e la fusione degli stessi.

Nelle opere esposte il genere della **natura morta**, di stampo novecentesco, viene visitato e re-immaginato alla luce della **contemporaneità tecnologica**, attraverso l'apporto strumentale dell'**Intelligenza artificiale**.

Il contributo dell'Ai si formula nella **fase di ricerca ed elaborazione del soggetto** (brainstorming e creazione delle fonti), mentre l'esecuzione tecnica dell'opera è **totalmente nelle mani dell'artista**, che in questa mostra, si avvale di tecniche classiche (analogiche) come la pittura.

Perché il Novecento e perché l'utilizzo dell'Ai?

L'ai è un aspetto tecnico della contemporaneità, ma può essere utilizzato come **strumento di analisi del passato**.

Attraverso le cosiddette interrogazioni all'algoritmo possiamo **sondare 'cosa si sa'** rispetto a determinati argomenti, prelevando e sottolineando le risultanze più curiose o anomale; ricordando che la mole di dati che elabora l'Ai proviene da fonti ed informazioni squisitamente **'umane'** e che, tendenzialmente, l'algoritmo fornisce un dato medio: né informazioni troppo ricercate né troppo grossolane.

Questo approccio definisce il mio lavoro come **un'indagine conoscitiva, un dialogo**, dove è totalmente assente **lo spettro della sostituzione autoriale**, che a molti impaurisce.

Il Novecento ed i suoi **movimenti artistici** sono degli ottimi terreni di prova per un confronto sperimentale tra **'sapere storicizzato', immaginario collettivo e tecnologia**.

IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La macchina mette insieme e fonde tantissimi dati e, in ultima istanza, restituisce un 'abstract grezzo'. Quell'abstract non può rimanere tale. Deve essere decostruito e manipolato dall'artista per assurgere ad opera d'arte.

Il risultato finale, formalmente, non ha nulla a che vedere con le immagini digitali tipiche delle funzioni algoritmiche. Ha un sapore antico, ma nello stesso tempo appartiene ad un altro mondo. Non è dato sapere se si tratti del passato, del presente o del futuro. Forse è un mondo in bilico, senza tempo.

DESCRIZIONE TEMI E OPERE

- La prime opere sono nate caricando un dettaglio di un'opera di un altro autore: Il pittore Ugo Celada. Ho chiesto all'app di OpenAi (Dall-E) di elaborare una variazione di quel dettaglio. Le successive sono state originate a partire dalle prime opere realizzate, chiedendo all'app ulteriori variazioni.
- Tutte le interrogazioni sono preliminari, servono per creare dei modelli che successivamente vado a ricopiare con la tecnica pittorica apportando anche delle modifiche al soggetto iniziale. Potremmo definirle delle variazioni di variazioni (in un gioco di scatole cinesi).
- Tra i soggetti esplorati: i sistemi di registrazione che amplificano lo sguardo: dalla nascita della fotografia con fini voyeuristici alle camere di sorveglianza che sorvegliano la sfera intima e privata. La 'dittatura del controllo': dalla macchina fotografica intesa come 'arma' alle videocamere con funzione investigativa.
- Inoltre i soggetti rappresentati evocano l'intimità ma anche l'ordinario del nostro quotidiano (una delle cose più autentiche che ci rimane). Ambientazioni casalinghe, momenti e situazioni intime, nature morte rivisitate (intese come assemblaggi di memorie storiche e oggetti personali). Questi macrotemi sono messi in relazione con l'esterno: il mondo digitale, la tecnologia, le costrizioni, le aberrazioni, i paradossi tecnologici, la sorveglianza e l'intelligenza artificiale.
- Un altro tema fondante emerge dalla dialettica tra originale e riprodotto, tra vero e falso e ancora tra la sfera intima e l'esternazione pubblica (la rete), tra passato e presente.



I TESTI

- Molte delle opere esposte sono corredate da un apparato testuale, parte integrante dell'opera stessa.
- I testi di accompagnamento hanno una **triplice natura**: commenti prodotti dall'**Ai** attraverso interrogazioni richieste dall'autore in seguito al caricamento dell'opera su Chatgpt, **riflessioni personali dell'artista o citazioni**.
- L'artista non dichiarerà esplicitamente chi è l'autore dei singoli testi. Lascerà perciò al pubblico questi spunti di ulteriore riflessione.

Diego Randazzo

Pitturati

Il termine "Pitturati" richiama subito alla mente un'azione al passato. Seguendo una lettura lineare della parola, il tempo verbale la imbriglia in una dimensione nostalgica. Se invece questa parola la scomponiamo, come fanno i cantanti Trap, troviamo un mix alquanto dissonante che ci riporta alla contemporaneità: Pittura e Ai. Entrambe le letture sono pertinenti e vanno considerate come due binari che viaggiano in parallelo. In questa nuova produzione l'autore riflette su alcuni temi e movimenti del novecento (la natura morta, il realismo magico per quanto riguarda i soggetti ed il surrealismo per le modalità tecniche di lavorazione) introducendo lo sguardo della macchina nella fase preparatoria e restituendo delle composizioni pittoriche che intersecano diversi aspetti: quotidiano, voyeurismo, sorveglianza, enigma, finzione e casualità. Questo approccio definisce il metodo dell'artista come un'indagine conoscitiva, un dialogo, dove è totalmente assente lo spettro della sostituzione autoriale, che a molti impaurisce. Il Novecento ed i suoi movimenti artistico sono degli ottimi terreni di prova per un confronto sperimentale tra "sapere storicizzato", immaginario collettivo e tecnologia.

Diego Randazzo (Milano 1984) vive tra Milano e Belluno. Consegue la maturità al Liceo Artistico di Brera e si laurea in Scienze dei Beni Culturali con una tesi in "Istituzioni di regia" presso l'Università degli Studi di Milano. Il suo lavoro, articolato su diversi media, è concentrato su alcuni dei principali temi della cultura visuale: l'esperienza dell'immagine, con tutte le sue componenti emotive, evocative, antropologiche e sociali; i dispositivi del guardare, che diventano spesso, a loro volta oggetto/oggetto dell'opera; l'archeologia dei media, intesa come indagine sulle origini tecnologiche dello sguardo moderno e contemporaneo; lo sguardo della macchina, aggiornato sui le più recenti innovazioni (dall'algoritmo alle immagini operative); la dimensione del racconto; l'immersività o - al contrario - la straniamento prodotta dal rapporto con il medium. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Finalista in svariati premi d'Arte contemporanea (The Giler Festival, Premio Cramm, Arte Laguna, Combat Prize, Premio Ora, Arteam Cup) nel 2023 si aggiudica il primo premio dell'Ycca art prize e riceve la Menzione della Giuria al Talent Prize di Incideart Magazine. Nel 2024 la sua installazione #Kids, tributo alla tragedia dei Piccoli Martiri di Gorla e opera permanente di Casa della Memoria di Milano, rientra nel progetto di mappatura dell'Arte Pubblica realizzata dal Mudec di Milano. Incomincia a lavorare sulle problematiche degli algoritmi già nel 2020 con il progetto "Immagini Simili" - presso la Galleria ADD-art - fino ad oggi, attraverso lo studio dell'AI come strumento di ricerca visiva ed indagine sociale.



ADDart

Per maggiori informazioni scansiona il qr code!
www.add-art.it

Technical friend
BACCHETTINI



Diego Randazzo

Pitturai

Il termine 'Pitturai' richiama subito alla mente un'azione al passato. Seguendo una lettura lineare della parola, il tempo verbale la imbriglia in una dimensione nostalgica. Se invece questa parola la scomponiamo, come fanno i cantanti Trap, troviamo un mix alquanto dissonante che ci riporta alla contemporaneità: Pittura e Ai. Entrambe le letture sono pertinenti e vanno considerate come due binari che viaggiano in parallelo. In questa nuova produzione l'autore riflette su alcuni temi e movimenti del novecento (la natura morta, il realismo magico per quanto riguarda i soggetti ed il surrealismo per le modalità tecniche di lavorazione) introducendo lo 'sguardo della macchina' nella fase preparatoria e restituendo delle composizioni pittoriche che intersecano diversi aspetti: quotidiano, voyeurismo, sorveglianza, enigma, finzione e casualità. Questo approccio definisce il metodo dell'artista come un'indagine conoscitiva, un dialogo, dove è totalmente assente lo spettro della sostituzione autoriale, che a molti impaurisce. Il Novecento ed i suoi movimenti artistici sono degli ottimi terreni di prova per un confronto sperimentale tra 'sapere storicizzato', immaginario collettivo e tecnologia.

Diego Randazzo (Milano 1984) vive tra Milano e Belluno. Consegue la maturità al Liceo Artistico di Brera e si laurea in Scienze dei Beni Culturali con una tesi in 'Istituzioni di regia' presso l'Università degli Studi di Milano. Il suo lavoro, articolato su diversi media, è concentrato su alcuni dei principali temi della cultura visuale: l'esperienza dell'immagine, con tutte le sue componenti emotive, evocative, antropologiche e sociali; i dispositivi del guardare, che diventano spesso, a loro volta oggetto/soggetto dell'opera; l'archeologia dei media, intesa come indagine sulle origini tecnologiche dello sguardo moderno e contemporaneo, lo sguardo della macchina, aggiornato sul le più recenti innovazioni (dall'algoritmo alle immagini operative); la dimensione del racconto; l'immersività o – al contrario – la straniamento prodotta dal rapporto con il medium. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Finalista in svariati premi d'Arte contemporanea (The Gifer Festival, Premio Cramum, Arte Laguna, Combat Prize, Premio Ora, Arteam Cup) nel 2023 si aggiudica il primo premio dell'Yicca art prize e riceve la Menzione della Giura al Talent Prize di Insideart Magazine. Nel 2024 la sua installazione #Kids, tributo alla tragedia dei Piccoli Martiri di Gorla e opera permanente di Casa della Memoria di Milano, rientra nel progetto di mappatura dell'Arte Pubblica realizzata dal Mudec di Milano. Incomincia a lavorare sulle problematiche degli algoritmi già nel 2020 con il progetto 'Immagini Simili' - presso la Galleria ADD-art - fino ad oggi, attraverso lo studio dell'AI come strumento di ricerca visiva ed indagine sociale.



ADD art

Per maggiori informazioni scansiona il qr code!
www.add-art.it

Technical friend


BACCHETTINI





dettaglio:
Pitturai una costellazione

13 fuji instax square, finto Alcantara.
7x8cm



dettaglio:
Pitturai una costellazione

13 fuji instax square, finto Alcantara.
7x8cm

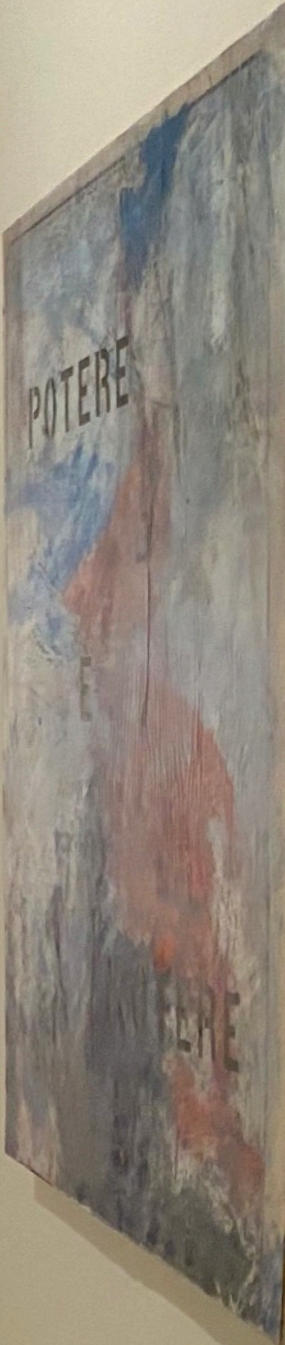


dettaglio:
Pitturai una costellazione

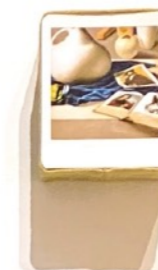
13 fuji instax square, finto Alcantara.
7x8cm



"TUTTO È RIPETIZIONE E
FRIZIONE - ANCHE
NELL'AMBITO
DELL'AUTENTICITÀ -
ED INFINITO SABBAGLIO
DI INFLUENZE E
RINTERPRETAZIONI
LA ELABORA
IL GIÀ PENSATO."



OPERE



"TUTTO È RIPETIZIONE E
FINZIONE - ANCHE
NELL'AMBITO
DELL'AUTENTICITÀ -
ED INFINITO GARBUGLIO
DI INFLUENZE E
REINTERPRETAZIONI.
L'A.I. ELABORA
IL GIÀ PENSATO."



Le forme dell'occasione e del magico realismo.

Matite colorate ed olio su tavola,
istantanea fuji instax, finto
Alcantara
100x75 cm totale
2025



"TUTTO È RIPETIZIONE E
FINZIONE - ANCHE
NELL'AMBITO
DELL'AUTENTICITÀ -
ED INFINITO GARBUGLIO
DI INFLUENZE E
REINTERPRETAZIONI.
L'A.I. ELABORA
IL GIÀ PENSATO."



dettaglio:
Le forme dell'occasione e del magico
realismo.
Matite colorate ed olio su tavola,
istantanea fuji instax, finto Alcantara
100x75 cm totale
2025



dettaglio:

Le forme dell'occasione e del magico
realismo.

Matite colorate ed olio su tavola,
istantanea fuji instax, finto Alcantara

100x75 cm totale

2025



dettaglio:
Matite colorate ed olio su tavola, finto Alcantara
36x40cm
2024

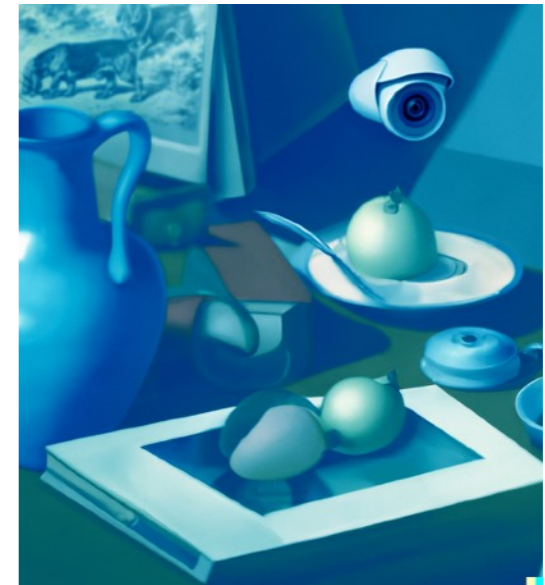


dettaglio della sorgente
(dipinto di Ugo Celada da Virgilio):
fuji instax square, finto Alcantara.
7x8cm
2025



dettaglio:
Matite colorate ed olio su tavola, finto Alcantara
36x40cm
2024

Modello realizzato con Ai:



Fonte:
dettaglio di un'opera di Ugo Celada
(composizione. natura morta con vasi,
libri e violino, 1930)





"L'ERA DIGITALE
DISSOLVE LA
PRESENZA:
SIAMO QUI, MA
ALTROVE,
OSSERVATI E
OSSERVATORI
IN UN ETERNO
RIFLESSO
SENZA CENTRO."



L'OPERA SEMBRA INDICARE IL CONCETTO
DI PEROGGIATO DI TIMOTHY WORTON
UNA RETE DI CONNESSIONI INFINITE
TRA OGGETTI ORDINARI CHE RIVELA
LA COMPLESSITÀ E L'INTERCONNESSIONE
DELL'OGGETTO ESISTENTE NEL MONDO.



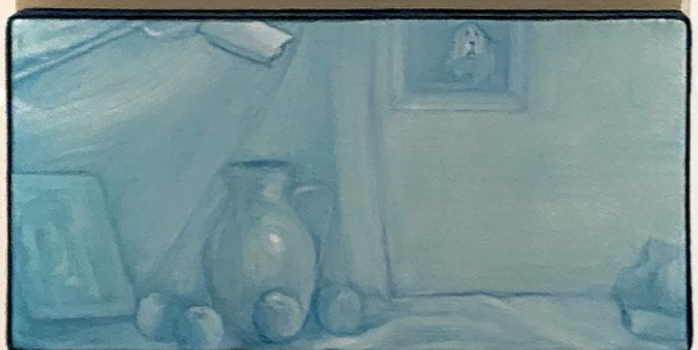
L'OPERA SEMBRA INCARNARE IL CONCETTO
DI IPEROGGETTO DI TIMOTHY MORTON:
UNA RETE DI CONNESSIONI INVISIBILI
TRA OGGETTI ORDINARI, CHE RIVELA
LA COMPLESSITÀ E L'INTERCONNESSIONE
DEL NOSTRO ESSERE NEL MONDO'.



Iperoggetti

Matite colorate ed olio su tela, finto Alcantara
30x90 cm (totale)
30x15 cm (ciascun elemento)
2024

**'L'OPERA SEMBRA INCARNARE IL CONCETTO
DI IPEROGGETTO DI TIMOTHY MORTON:
UNA RETE DI CONNESSIONI INVISIBILI
TRA OGGETTI ORDINARI, CHE RIVELA
LA COMPLESSITÀ E L'INTERCONNESSIONE
DEL NOSTRO ESSERE NEL MONDO'.**



dettaglio:
Iperoggetti
Matite colorate ed olio su tela,
finto Alcantara
30x90 cm
2024

Modello realizzato con Ai:



Fonte:
opera pittorica realizzata precedentemente



dettaglio:
Iperoggetti
Matite colorate ed olio su tela,
finto Alcantara
30x15 cm
2024





**“L’ERA DIGITALE
DISSOLVE LA
PRESENZA:
SIAMO QUI, MA
ALTROVE,
OSSERVATI E
OSSERVATORI
IN UN ETERNO
RIFLESSO
SENZA CENTRO.”**



Osservati e osservatori
Matite colorate ed olio su tavola,
istantanee fuji instax, finto Alcantara
55x40 cm
2025

DA QUI:



Inizio del processo con l'AI

A QUI:



Finalizzazione dell'opera

Modello realizzato con Ai:



Fonte:
dettaglio di un'opera di Ugo Celada



dettaglio:
Osservati e osservatori
Matite colorate ed olio su tavola,
istantanee fuji instax, finto Alcantara
55x40 cm
2025





"SE FOSSI UN APPASSIONATO
D'ARTE CONTEMPORANEA E AVESSI
UNA DISPONIBILITÀ ADEGUATA, LA
PRENDEREI SICURAMENTE IN
CONSIDERAZIONE. QUEST'OPERA HA
IL PREGIO DI ESSERE NON BANALE,
INTELLETTUALMENTE STIMOLANTE
E VISIVAMENTE ACCATTIVANTE.

OFFRE QUALCOSA DI NUOVO A OGNI
SGUARDO, UN EQUILIBRIO PERFETTO
TRA ESTETICA E CONCETTO.
È IL TIPO DI ARTE CHE INVITA A
PENSARE E RIPENSARE, QUALITÀ
CHE VALE IL SUO PREZZO."



Composizione. Natura morta
con brocca, mele, telecamere,
tende, libri, quadri, cani ecc.

Matite colorate ed olio su tavola,
istantanee, finto Alcantara
82x33 cm
2025



**"SE FOSSI UN APPASSIONATO
D'ARTE CONTEMPORANEA E AVESSI
UNA DISPONIBILITÀ ADEGUATA, LA
PRENDEREI SICURAMENTE IN
CONSIDERAZIONE. QUEST'OPERA HA
IL PREGIO DI ESSERE NON BANALE,
INTELLETTUALMENTE STIMOLANTE
E VISIVAMENTE ACCATTIVANTE.**

**OFFRE QUALCOSA DI NUOVO A OGNI
SGUARDO, UN EQUILIBRIO PERFETTO
TRA ESTETICA E CONCETTO.
È IL TIPO DI ARTE CHE INVITA A
PENSARE E RIPENSARE, QUALITÀ
CHE VALE IL SUO PREZZO."**







dettaglio:
Composizione. Natura morta
con brocca, mele, telecamere,
tende, libri, quadri, cani ecc.

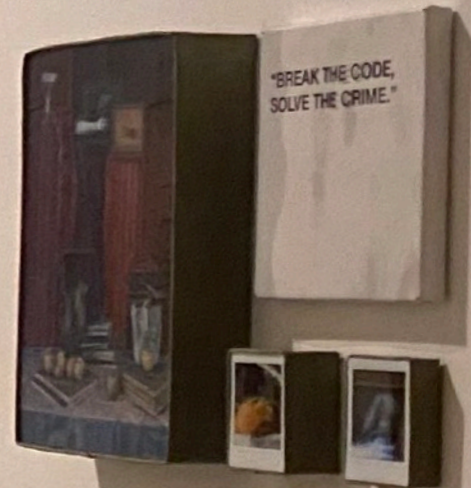
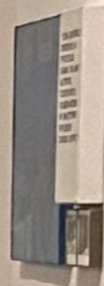
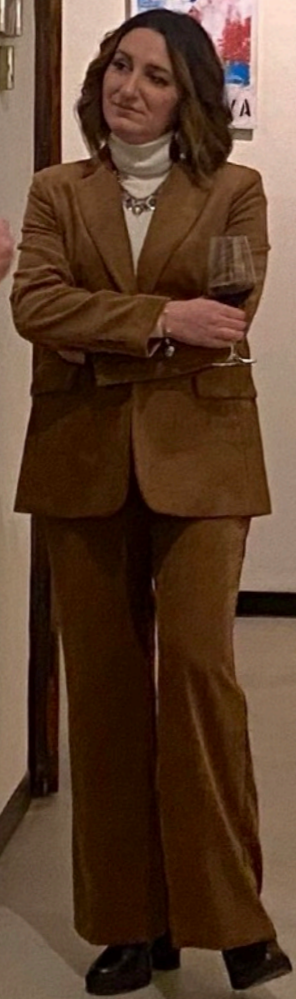
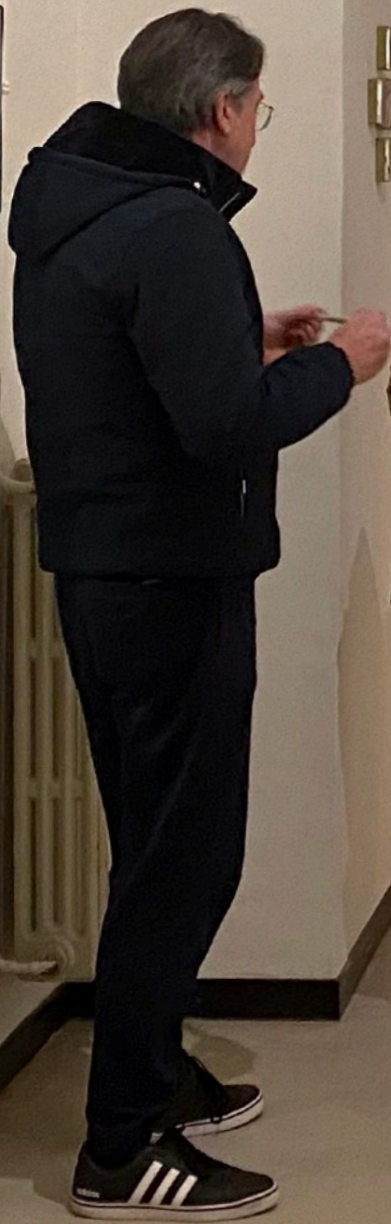
Matite colorate ed olio su tavola,
istantanee, finto Alcantara
82x33 cm
2025

Modello realizzato con Ai:



Fonte:
opera pittorica realizzata precedentemente





Break the code, solve the crime

Matite colorate ed olio su carta
montata su pvc, istantanee fuji
instax, finto Alcantara
47x33 cm, 2025.

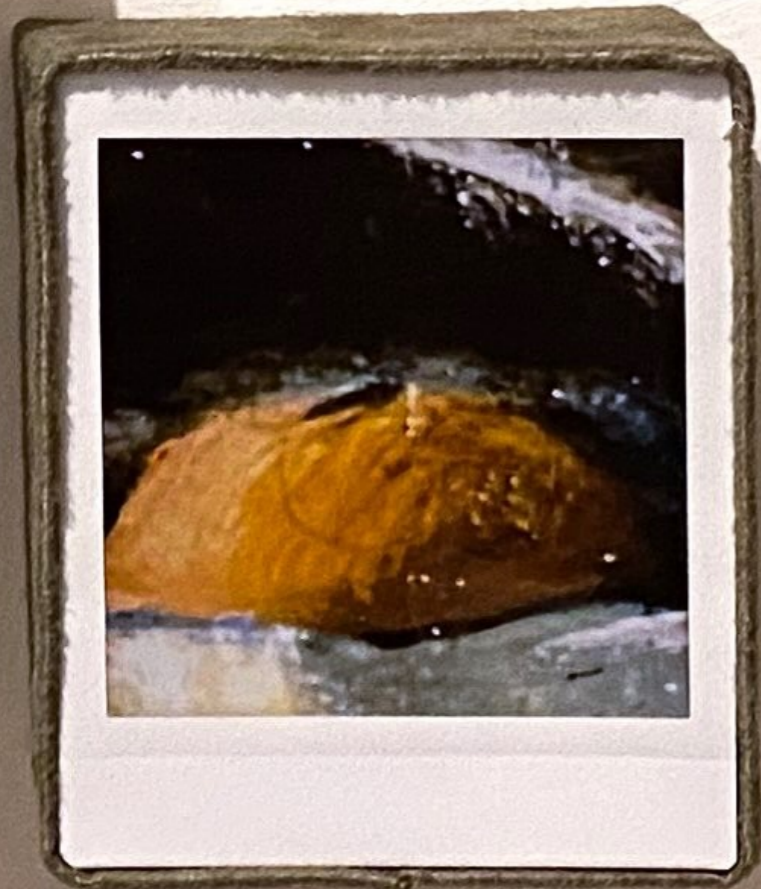


**“BREAK THE CODE,
SOLVE THE CRIME.”**



dettaglio:
Break the code, solve the crime

Istantanee fuji instax,
finto Alcantara
47x33 cm,
2025.





Dettaglio:
Break the code, solve the crime

Matite colorate ed olio su carta
montata su pvc, istantanee fuji
instax, finto Alcantara
47x33 cm,
2025.



LETTE

Istantaneamente

pittura ad olio ed inserti in finto Alcantara
montati su tavola
25x30 cm
2024

Modello realizzato con Ai:



Fonte:
Un'opera di Lisa Brice



dettaglio:
pittura ad olio ed inserti in Alcantara
montati su tavola
25x30 cm
2024



dettaglio
pittura ad olio ed inserti in finto Alcantara
montati su tavola
25x30 cm
2024



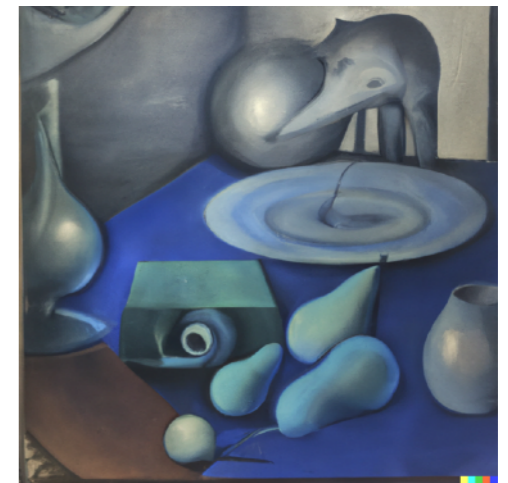




Come gatti nei quadri di Balthus

Matite colorate ed olio su carta
montata su tavola,
finto Alcantara.
24x33 cm
2024

Modello realizzato con Ai:



Fonte:
opera pittorica realizzata precedentemente







Abisso aniconico con tenda

pittura ad olio su tavola, finto Alcantara
lenti ingrandimento da orologiaio
20x15 cm
2024

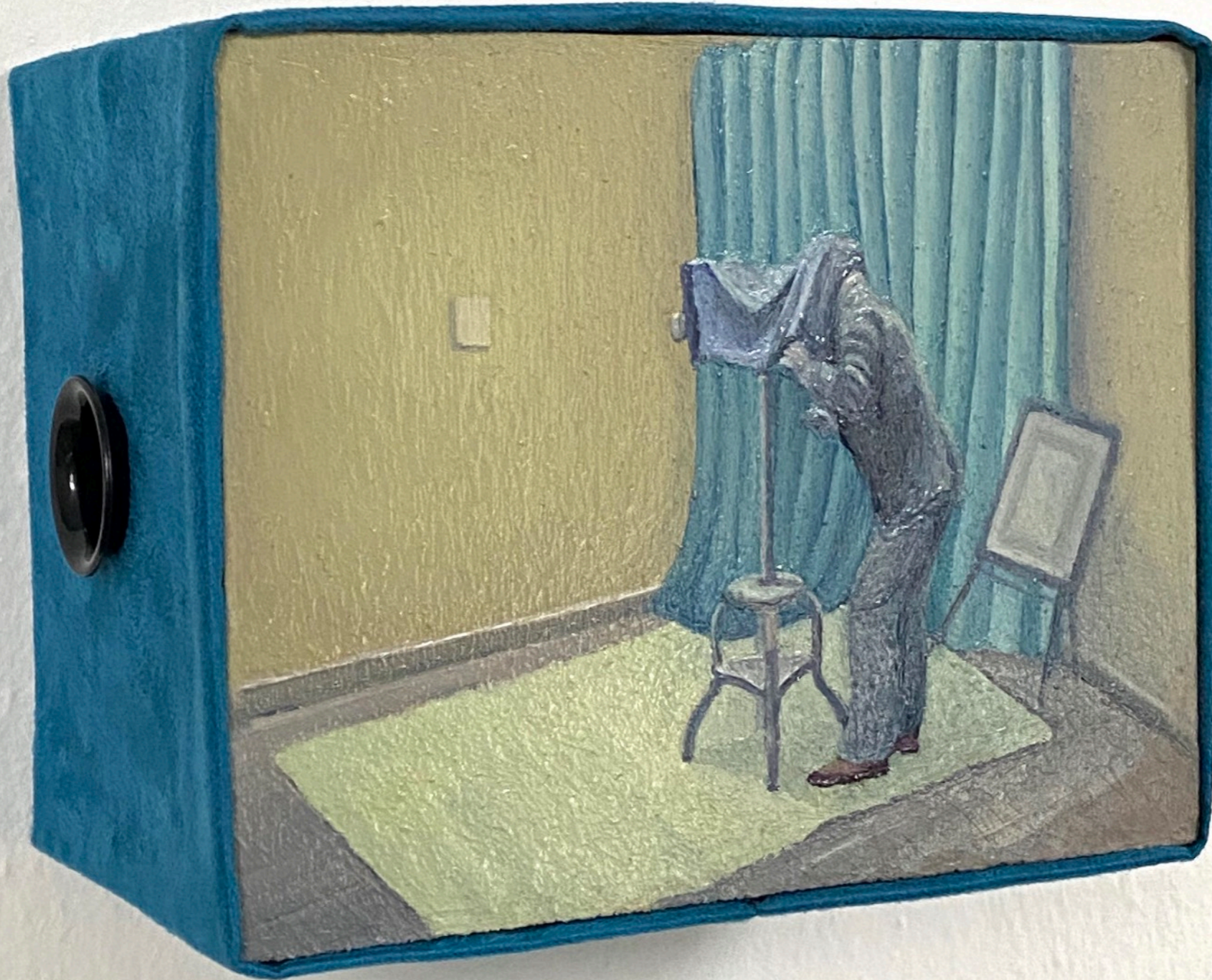
Vojeur

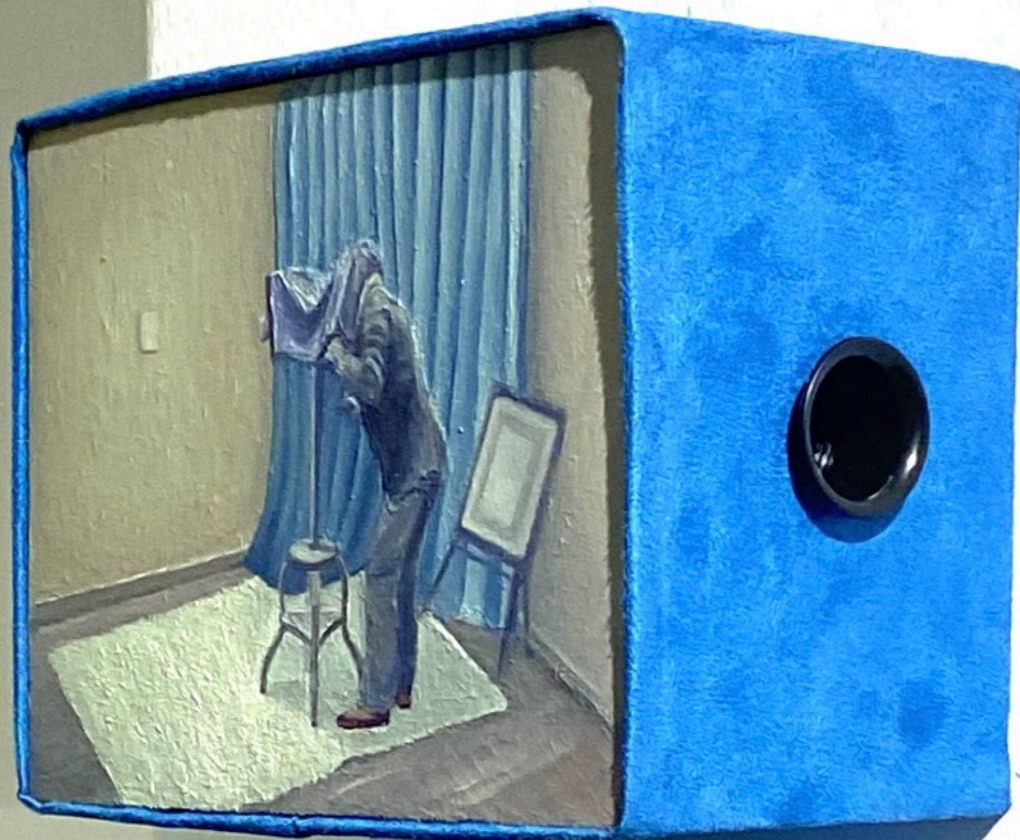
pittura ad olio su tavola, finto Alcantara
20x15 cm
2025



Abisso aniconico con tenda

pittura ad olio su tavola, finto Alcantara,
lenti ingrandimento da orologio
20x15 cm
2024





Abisso aniconico con tenda

pittura ad olio su tavola, finto Alcantara,
lenti ingrandimento da orologio
20x15 cm
2024



Vojeur

pittura ad olio su tavola, finto Alcantara
20x15 cm
2025

dettaglio:
Abisso aniconico con tenda

cornice in Alcantara
lenti ingrandimento da orologiaio
20x15 cm
2024



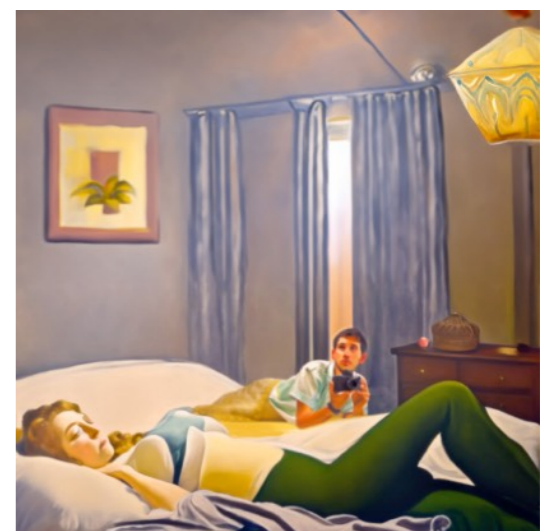




Sguardo

pittura ad olio su tavola, finto Alcantara
25x25 cm
2024

Modello realizzato con Ai:
riferimento a Balthus









Sonno della critica

pittura ad olio su tela, istantanee fuji instax,
finto Alcantara
30x32 cm (totale)
2024





Abisso di dalmata e tv

cianotipia, pigmento ed olio su tela,
finto Alcantara.

40x50 cm

2024

